



GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA
Via Fieschi 15, 16121 Genova
Email gruppo.partitodemocratico@regione.liguria.it
Tel 0105485637-5649



Prot.XII/2026/462 lg

Genova, 1 luglio 2026

Al Signor Presidente dell'Assemblea
Legislativa della Liguria
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Oggetto: controllo della legalità nei cantieri delle opere infrastrutturali liguri

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso che:

- la nuova diga foranea del porto di Genova costituisce la più rilevante opera infrastrutturale finanziata nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con un investimento di portata eccezionale e visibilità nazionale e internazionale;
- per la realizzazione dell'opera è stata istituita una struttura commissariale, il cui titolare è il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci, che ricopre contestualmente, nella medesima vicenda, le responsabilità di Commissario straordinario, avendo altresì inteso attribuire specifica delega di Giunta per il monitoraggio e l'avanzamento dei lavori;
- la struttura commissariale, articolata tra Commissario, due sub-commissari e una struttura di supporto, conta complessivamente diciassette/diciotto soggetti, al netto dei consulenti esterni;

Considerato che:

- nell'ambito della filiera esecutiva dell'opera, i lavori per la costruzione dei cassoni in cemento armato destinati al riempimento della nuova diga foranea sono stati affidati ed eseguiti presso il porto di Vado Ligure;
- in data 26 giugno 2026, i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Savona, unitamente al Nucleo Ispettorato del Lavoro, hanno eseguito un'ordinanza di

custodia cautelare in carcere nei confronti di otto indagati, destinatari di misure di controllo giudiziario per due società, nonché di sequestro preventivo di 277.000 euro ritenuti profitto del reato;

- gli otto arrestati, sono indagati, a vario titolo, per intermediazione illecita di manodopera e sfruttamento del lavoro; nel procedimento risultano indagati a piede libero ulteriori cinque soggetti, tra cui responsabili delle società coinvolte e un soggetto accusato di aver emesso falsi attestati di formazione sulla sicurezza;
- le attività investigative erano state avviate da un controllo effettuato nel maggio 2025 all'interno del cantiere di Vado Ligure, il che attesta la protrazione del fenomeno nel tempo e la sua operatività in un arco di almeno un anno;

Rilevato che:

- già nel maggio 2026, la committenza Fincosit aveva rescisso il contratto con l'impresa coinvolta, con conseguenze immediate sui 127 lavoratori edili, prevalentemente di origine indiana e pakistana, ancora privi di retribuzioni arretrate e di prospettive di reimpiego, nonostante le rassicurazioni rese pubblicamente dal Presidente Bucci in occasione di un presidio sindacale davanti alla sede della Regione in data 22 maggio 2026;
- la Fillea Cgil Savona e Liguria, Cgil Genova e Cgil Liguria hanno denunciato come questo caso confermi un fenomeno strutturale nelle grandi opere: lo sfruttamento di manodopera vulnerabile si inserisce all'interno di flussi di lavoro intensivi, opachi nelle catene di subappalto, con insufficiente attenzione da parte delle committenze;
- stando a quanto emerge dagli atti dell'indagine, alcuni degli operai sfruttati nel cantiere di Vado Ligure avevano in precedenza lavorato in altri rilevanti cantieri pubblici sul territorio genovese, tra cui il Waterfront di Levante e il nodo ferroviario di Brignole, il che suggerisce che le stesse reti di intermediazione illecita abbiano operato trasversalmente su più opere pubbliche, accentuando la preoccupazione circa l'adeguatezza dei sistemi di controllo sull'intera filiera degli appalti nelle grandi infrastrutture liguri;

Sottolineato che:

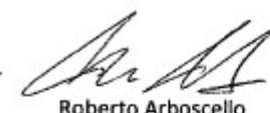
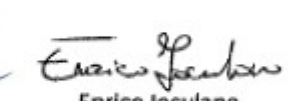
- esiste, formalmente adottato dalla struttura commissariale, un Protocollo di Legalità per la nuova diga foranea, che stabilisce impegni in materia di contrasto alle infiltrazioni criminali, trasparenza dei subappalti e tutela dei lavoratori;
- l'avanzamento dell'opera, che i soggetti appaltatori internazionali coinvolti hanno accompagnato con significative campagne di comunicazione pubblica dirette a valorizzare tempi e qualità della realizzazione, non può costituire una precondizione assoluta tale da giustificare, neppure indirettamente, il mancato controllo sulle condizioni di lavoro, sul rispetto delle normative contrattuali e sull'integrità delle filiere produttive;
- Considerato che, oltre alla corrispondenza delle cariche di Commissario e Presidente della Regione, la Giunta Regionale ha una esplicita competenza rispetto alla Diga Foranea, ai sensi della DGR 11/2026, in quanto soggetto attuatore/stazione appaltante per la fase esecutiva, ed è quindi chiamata a prendere posizione, nell'ambito delle rispettive

competenze, del livello di presidio esercitato sui cantieri afferenti all'opera e sulla filiera dei subappalti.

INTERROGANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

per sapere:

- quali misure la Giunta abbia adottato per rafforzare i meccanismi di controllo sulla legalità dei cantieri di maggiore impatto, a partire da quelli direttamente e indirettamente connessi alla realizzazione della nuova diga foranea;
- quale iniziative intendano intraprendere, a tutela dei lavoratori edili rimasti senza retribuzione e senza impiego, al fine di garantire il pagamento delle somme dovute e la tutela del loro status di soggiorno.

 Andrea Orlando	 Armando Sanna	 Roberto Arboscello	 Carola Baruzzo
 Simone D'Angelo	 Enrico Ioculano	 Davide Natale	 Katia Piccardo
 Federico Romeo			